



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

#### IL PRESIDENTE

- VISTO il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito con l'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
- VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
- VISTO l'art. 1, comma 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
- VISTO l'art. 148 bis del TUEL;
- VISTO l'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- VISTA la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2014 del Comune di Acate (RG) trasmessa in data 30 aprile 2016;
- VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 61/2016/INPR del 26 febbraio 2016 relativa ai criteri per la verifica dei piani di razionalizzazione delle società partecipate;
- VISTO il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Acate approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 19 maggio 2016;
- VISTE le osservazioni formulate dal competente Magistrato istruttore con nota n.59024365 del 28 settembre 2016 in ordine alla relazione dell'Organo di revisione del Comune di Acate sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 nonché in ordine al piano di razionalizzazione degli organismi partecipati;
- RITENUTO di dover convocare la Sezione di controllo;

#### ORDINA

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è convocata per il giorno **20 OTTOBRE 2016, alle ore 10,30**, nell'aula delle adunanze al primo piano della sede di Via Notarbartolo, 8, per pronunciarsi in ordine alle osservazioni indicate in epigrafe (relatore: Primo Referendario Gioacchino Alessandro).

Copia della presente ordinanza sarà comunicata, a cura del Servizio di Supporto della Sezione di controllo, al Sindaco del Comune di Acate, per le deduzioni e la rappresentanza dinanzi alla Sezione stessa.

Il predetto Comune dovrà far pervenire eventuali memorie almeno 3 (tre) giorni liberi antecedenti l'adunanza.

Palermo, **11 OTT. 2016**

Maurizio GRAFFEO



## CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0008202-11/10/2016-SC\_SIC-R14-P

Al Sindaco del Comune di  
ACATE (RG)

PEC: protocollo@pec.comune.acate.rg.it;

**Oggetto:** Controllo finanziario degli enti locali – Osservazioni in ordine alla relazione sul **RENDICONTO dell'esercizio 2014** nonché al piano di razionalizzazione degli organismi partecipati.

Si trasmette, a norma e per gli effetti dell'art. 24 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, nel testo modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161, copia dell'ordinanza n. **254/2016/CONTR.**, con la quale il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana ha convocato per il giorno **20 OTTOBRE 2016, alle ore 10,30**, nell'aula delle adunanze di via Notarbartolo n. 8, la Sezione stessa per la pronuncia sulle osservazioni formulate dal competente Magistrato istruttore con nota n.59024365 del 28 settembre 2016 relativamente all'argomento in oggetto indicato, che si trasmettono in allegato alla presente.

Per esigenze di servizio, si rappresenta la necessità che le memorie e/o le deleghe, ove elaborate, siano inviate alla Segreteria della Sezione alla seguente PEC "sicilia.controllo@cor-teconticert.it".

E' opportuno comunicare l'avvenuta ricezione della presente nota, anche per telefono, al seguente numero: 091/6267322 (Sig.ra Romano, Sig.ra Tinnirello).

Manuela Dagnino



**CORTE DEI CONTI****SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA**

Ufficio III – Supporto Controllo  
Gestione Enti Locali Sicilia | Il Magistrato Istruttore

**Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seq., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto per l'esercizio 2014, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di ACATE (RG)**

In data 30 aprile 2016 l'organo di revisione del Comune di Acate ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2014. Dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria condotta, nonostante l'Organo di revisione dichiarò di non aver rilevato gravi irregolarità contabili o anomalie gestionali, né suggerito misure correttive all'Ente (cfr. punto 3 domande preliminari del questionario), sono emersi, allo stato degli atti, i seguenti profili di criticità:

- 1. il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2014, avvenuta in data 10/10/2014 e nell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2014, avvenuta il 28/09/2015;
- 2. lo stato di ente strutturalmente deficitario per la presenza di cinque dei dieci parametri di deficitarietà strutturale non rispettati e in particolare:
  - a) il volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli;
  - b) l'ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli;
  - c) il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
  - d) il volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume



- complessivo delle entrate correnti superiore al 39 per cento;
- e) l'esistenza, al 31 dicembre, di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento delle entrate correnti;
- 3. con riferimento agli adempimenti connessi all'armonizzazione, il mancato avvio delle attività relative all'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico-patrimoniale, alla codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato e alla ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;
- 4. il disavanzo della gestione di competenza, per l'esercizio 2014, pari a 857.162,69 euro imputabile essenzialmente, come riferito dall'organo di revisione, alla; lo stesso organo rileva, infatti, la necessità di *un riallineamento delle entrate, principalmente di quelle tributarie e di quelle a copertura dei servizi a domanda*;
- 5. la differenza di parte corrente negativa e pari a 2.769.223,29 euro, che coperta parzialmente da avanzo di amministrazione per 999.687,00 euro, determina un saldo di parte corrente, al netto delle variazioni, sempre negativo e pari a 1.769.536,29 euro;
- 6. il frequente ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel triennio 201/2014 (365 giorni) non restituite al 31/12/2014 per 1.765.165,54 euro;
- 7. la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del 2014 a seguito di sentenze esecutive per 75.788,50 euro e di quelli ancora da riconoscere, al 31.12.2014, per 21.937,49 euro. Si sottolinea anche la presenza di un ammontare complessivo del contenzioso in cui l'Ente è convenuto/resistente ovvero attore in giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo per 857.570,35 euro e attore/ricorrente per 175.925,48 euro;
- 8. la scarsa attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio 2012/2014 e 2014 e la presenza di riscossioni pressoché inesistenti;
- 9. il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2014;
10. relativamente alla spesa del personale: *QUESTO CIAMO REVISORE*

*RA*



- a) la mancata indicazione, al punto 6.2 del questionario, delle informazioni in merito agli oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori, per cui non risulta immediata la verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 557, l. n. 296/2006;
- b) la mancata adozione del piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ex art.48 co.1 d.lgs. n. 198/2006;
- c) la mancata verifica dell'impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco di cui all'art. 34 del d.lgs. 165/2001, preliminarmente all'avvio di procedure concorsuali e per le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi;
11. in merito ai residui: a) la mancata costituzione del fondo di svalutazione dei crediti nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012 e l'effettuazione del riaccertamento dei residui attivi, da parte dei singoli responsabili, senza sufficienti motivazioni riguardo al mantenimento o alla cancellazione degli stessi e mancata effettuazione da parte dei responsabili dell'U.T.C. e della P.M., come riferito dall'organo di revisione; b) l'elevata mole di residui attivi antecedenti all'anno 2010 (2.010.335,28 euro) e passivi antecedenti all'anno 2010 (1.233.880,70 euro); c) lo squilibrio tra residui attivi del titolo VI e residui passivi del titolo IV; d) la presenza tra i residui attivi di crediti vetusti per TARSU (474.074,69 euro antecedenti al 2010), per acquedotto (156.118,18 euro antecedenti al 2010) e per canoni di depurazione (167.223,66 euro antecedenti al 2010). E' opportuno rilevare che, dopo il riaccertamento straordinario ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 pari a 292.998,06 euro, si trasforma in un risultato negativo, al 1° gennaio 2015, pari a 548.393,09 euro per effetto della cancellazione definitiva di residui attivi e passivi, rispettivamente pari a 618.260,63 euro e a 133.929,18 euro, e di quella di residui attivi e passivi reimputati ad altri esercizi per 374.001,70 euro, i primi, e per 16.942,00 euro, i secondi; quest'ultima operazione non ha prodotto la determinazione del fondo pluriennale vincolato. E' necessario sottolineare che a seguito degli accantonamenti ai fondi (4.051.098,77 euro) e dei vari vincoli



AL

(292.998,06 euro), la parte disponibile del risultato di amministrazione permane negativa e pari a 4.892.489,92 euro, con conseguente onere annuo a carico dei bilanci successivi non specificato nell'ambito della deliberazione in questione;

12. la mancata individuazione, ai sensi dell'art. 41 del d.l. n. 66/2014, nel prospetto allegato al rendiconto 2014, dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Al riguardo l'organo di revisione sottolinea che l'ente non è stato in grado di limitare con alcuna azione correttiva veramente efficace la tensione finanziaria determinatasi a causa dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dalla normativa vigente e senza il rispetto del relativo ordine cronologico;

13. la presenza al 31/12/2014 di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati a tutto il 31 dicembre 2013 rimasti ancora da estinguere per 1.041.873,84 euro di parte corrente e 120.826,32 euro di parte capitale;

14. il mancato contenimento della spesa impegnata per l'anno 2014 entro i limiti disposti dall'art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del d.l. n. 78/2010, dall'art. 5, co. 2 del d.l. n. 95/2012 con particolare riferimento a quella per "studi e consulenze" e "Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza";

15. relativamente agli organismi partecipati:

a) il mancato adempimento di cui all'art. 6, comma 4, del d.l. 95/2012, relativamente alla nota informativa e l'assenza di informazioni in merito ad eventuali discordanze rilevate tra crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate;

b) il ritardo nella trasmissione, a questa Sezione, del piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, legge 190/2014, della relazione tecnica e della correlata relazione sui risultati conseguiti, approvati dal Consiglio comunale con unico provvedimento in data 19/05/2016. A tal proposito si sottolinea la carenza di informazioni utili per la verifica della valutazione effettuata dall'ente in ordine alle società da mantenere, prendendo atto che trattasi, comunque, di partecipazione minoritaria;

Si sottolinea che la maggior parte dei rilievi sopra descritti è già stata oggetto di



AR

pronuncia di accertamento della Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la deliberazione n. 34/2016/PRSP, relativa al consuntivo dell'esercizio 2013, a seguito della quale l'ente ha trasmesso la deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 19/05/2016 di adozione delle richieste misure correttive.

Si prende atto, infine, che l'ente in data 12/08/2016, con la deliberazione di Consiglio comunale n. 37, ha dichiarato il dissesto ai sensi dell'art. 246 del d.lgs. 267/2000.

Ciò premesso, si trasmettono alla S.V. affinché sulle anzidette osservazioni si possa pronunciare la Sezione di controllo.

Dott. **Giacchino Alessandro**

